

Sistemi zootecnici delle aree alpine



Luca Battaglini (DISAFA UNITO)
Stefano Bovolenta (DSA UNIUD)
Giulio Cozzi (DSA UNIPD)
Fausto Gusmeroli (FF Sondrio)
Silvana Mattiello (DIMEVET UNIMI)
Giovanni Peratoner (CS LAIMBURG BZ)
Marisanna Speroni (CREA Lodi - UNIPR)
Enrico Sturaro (DSA UNIPD)
Walter Ventura (FM Trento)



1. L'allevamento sulle Alpi: cenni storici
2. Caratterizzazione dei sistemi, evoluzione, trasformazione
3. Allevamenti sulle Alpi: le opportunità offerte e le minacce alla sostenibilità
4. Prospettive di sviluppo e valorizzazione anche in chiave di valore sociale e culturale
5. Il contributo della SoZooAlp



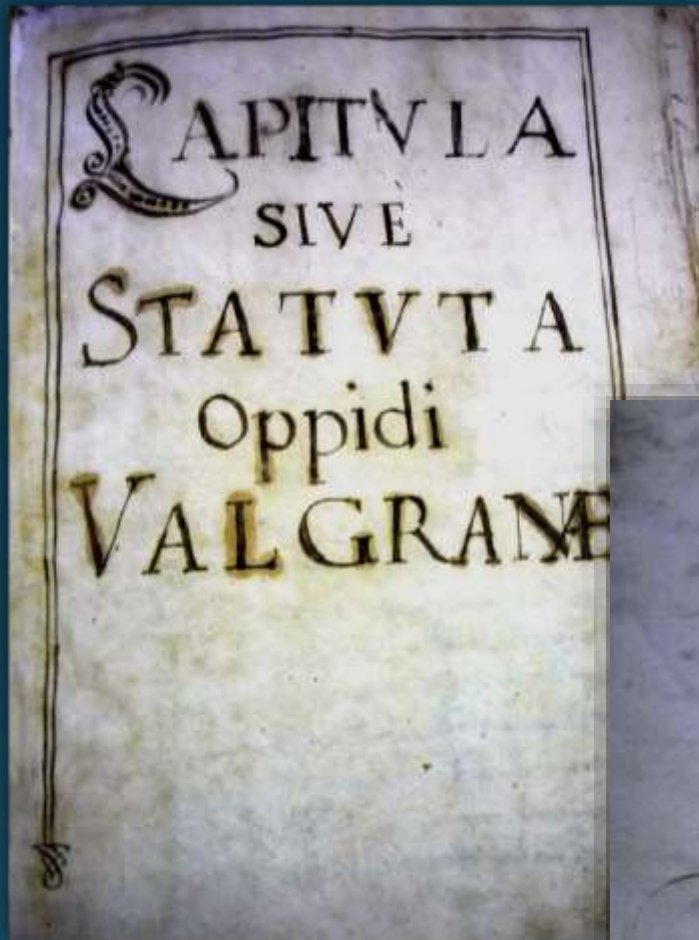


1. L'allevamento sulle Alpi

- fino all' XI secolo transumanza e domesticazione
- dal XII secolo al XV crescita demografica ed inizio dell'alpicoltura
- dal XVI secolo passaggio al sistema fondovalle-alpeggio con piccoli ruminanti, transumanza
- progressiva crescita d'interesse per la specie bovina fino al XIX secolo (mantenendo piccoli ruminanti) → Statuti delle comunità alpine
- allevamento caprino (XVIII e XIX) con conflitto per la risorsa forestale

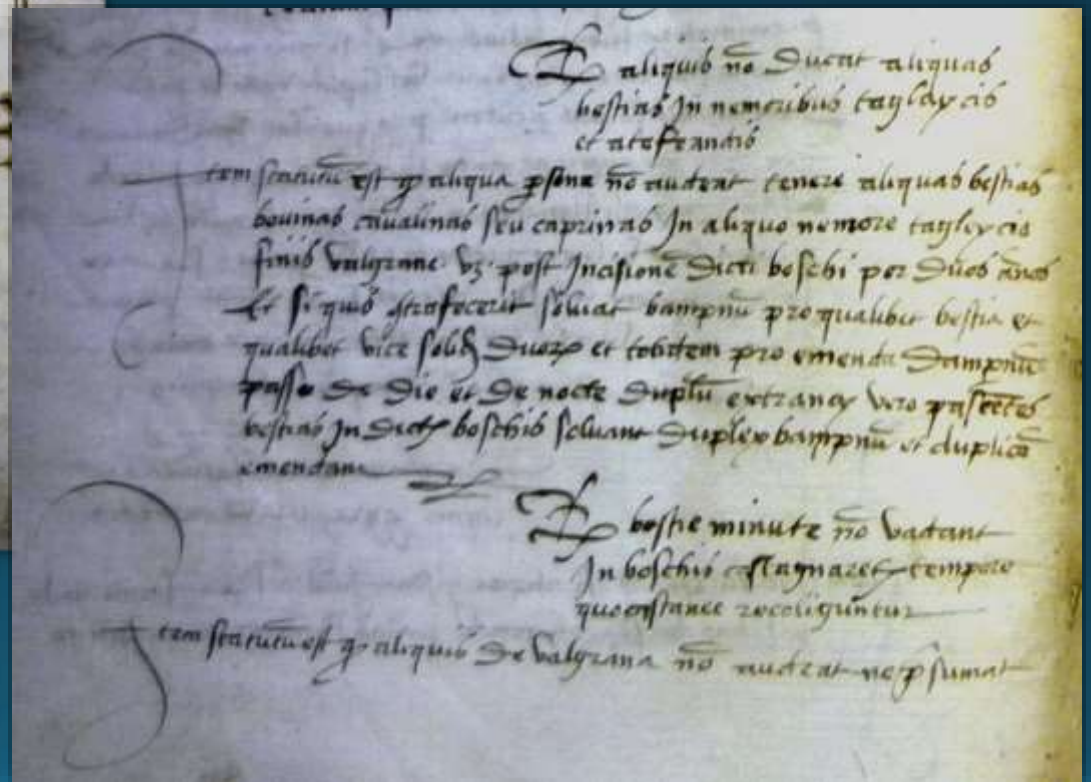
Santuario Madonna del Bricchetto,
Morozzo (CN) – ciclo di affreschi di
Giovanni Mazzucchi (1471)





Statuti di Valgrana (1431)

il frontespizio e un articolo sul bestiame minuto nei boschi e nei castagneti



D aliquis nō ducit aliquas
bestias in nemoribus castagneti
et arcefrandi

Item statutum est qd aliqua psona nō audeat tenere aliquas bestias
dominas animalis seu capivas in aliquo nemore castagneti
finis Valgrane vs post Inceptione dicti boschi per duos annos
Et si quō profecerit soluat dampnū pro qualibet bestia ex
qualibet vice salū duos et totidem pro emenda dampnū
passo de die et de nocte duplu extraneis vero pfectis
bestias in dicto boschi soluant duplex dampnū et duplici
emenda

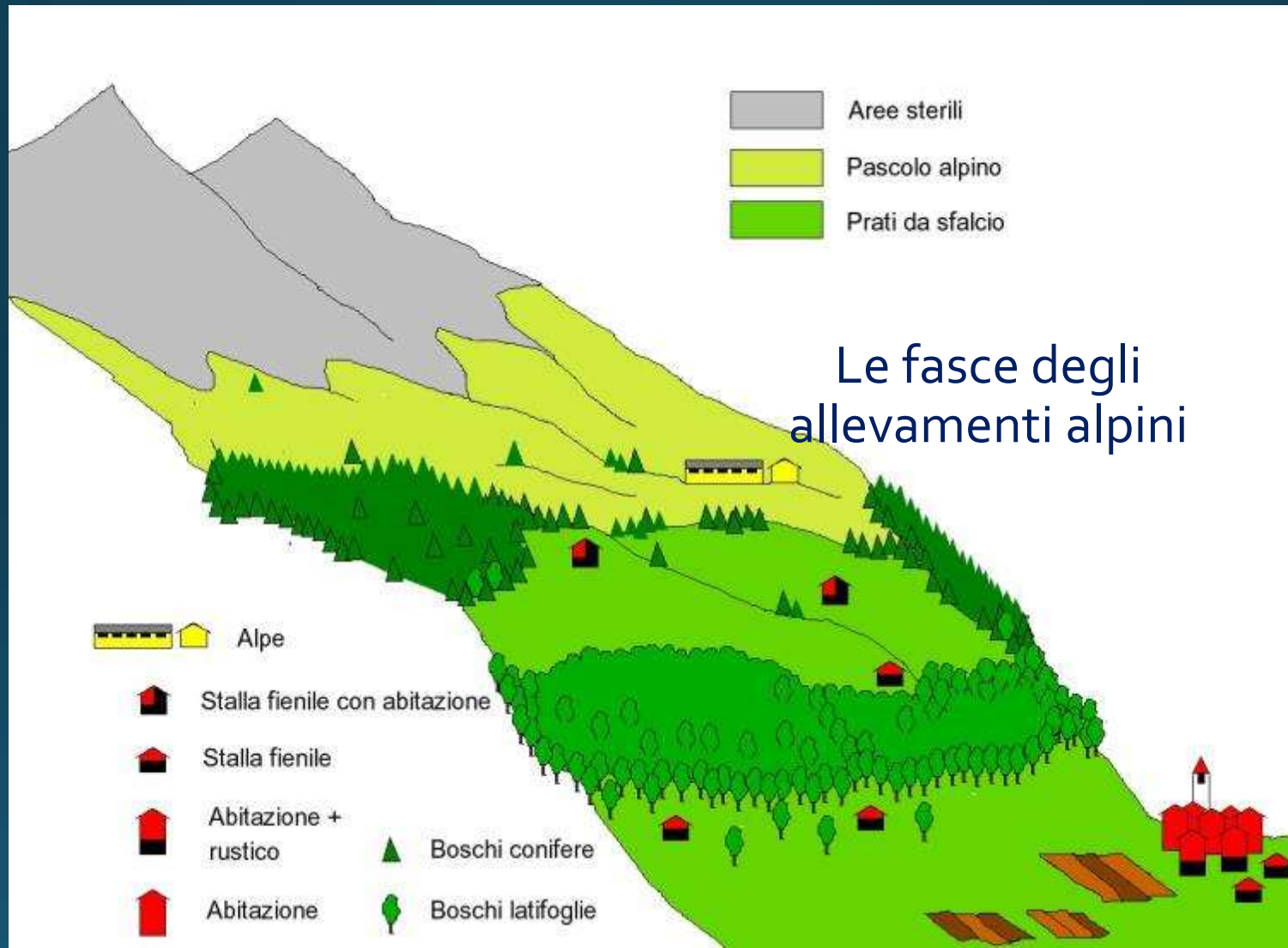
S bestie minute nō vadant
In boschi castagneti tempore
quocumque recolliguntur

Item statutum est qd aliquis de Valgrana nō audeat nec sumat

Statuti di Demonte (XVI-XVII sec.) permesso di pascolo dopo l'8 settembre per pecore e capre e "disbandimento"



2. Caratterizzazione dei sistemi, evoluzione, trasformazione



Sistemi zootecnici alpini

Sistema	Specie e indirizzo	Gestione	Risorse foraggere
Sistema di "fondovalle alpino"	Bovini da latte	Stabulazione permanente	Prati artificiali e permanenti (limitato acquisto di foraggi extra-aziendali)
		Pascolo su terreni aziendali	Prati artificiali e permanenti (limitato acquisto di foraggi extra-aziendali)
		Stabulazione permanente	Acquisto foraggi extra-aziendali (non infrequentemente insilati)
Sistemi misti "valle-alpeggio/malga"	Bovini da latte, giovane bestiame bovino, capre da latte	Mandria integralmente in alpeggio	Acquisto ridotto di foraggio extra-aziendale
	Bovini vacche da latte, giovane bestiame bovino, capre da latte	Mandria parzialmente in alpeggio (meno produttive e rimonta)	Acquisto variabile di foraggio extra-aziendale
Sistemi pastorali estensivi	Bovini, ovini, caprini	Linea carne (es. vacca-vitello), custodia ridotta	Utilizzo risorse pastorali spontanee
Sistemi transumanti	Ovini da carne	Svernamento in pianura, alpeggio	Acquisto "di soccorso" di foraggio invernale

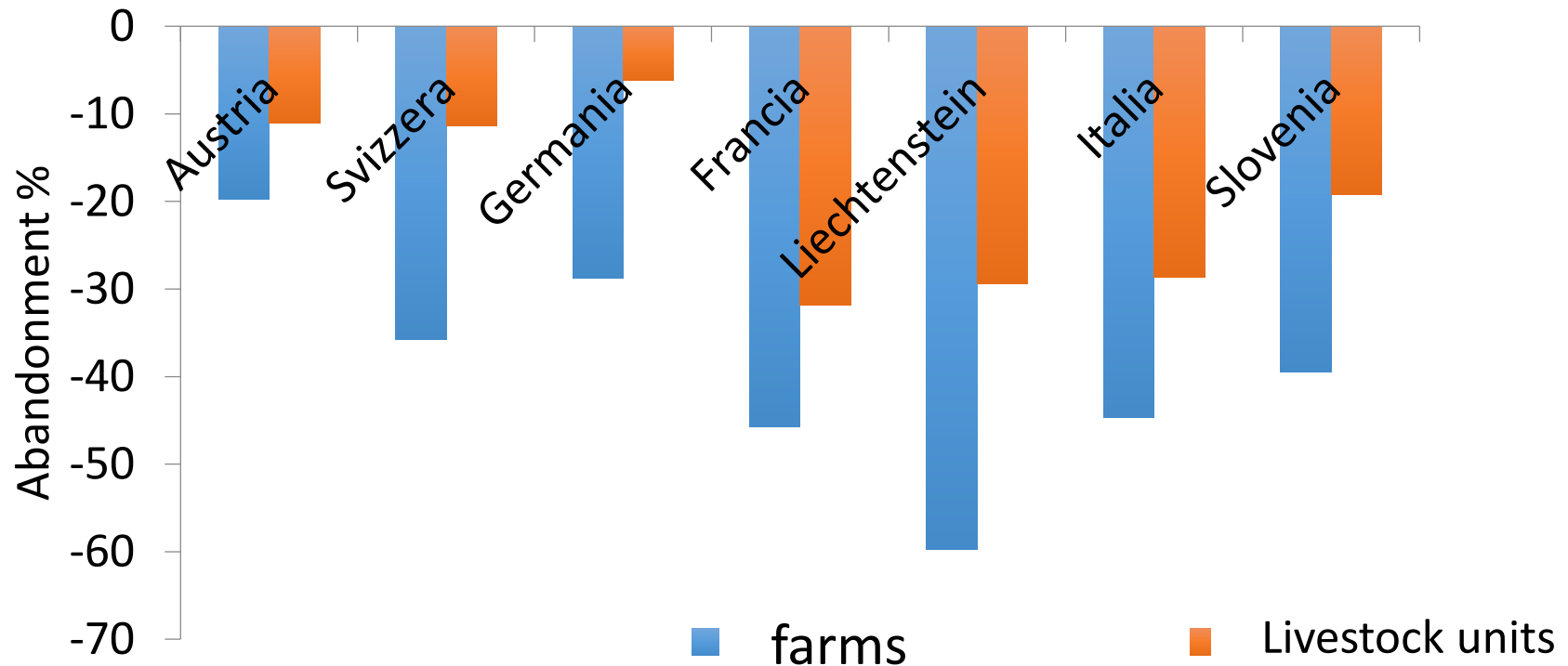
Problemi di ordine generale

- Riduzioni delle superfici a pascolo
- Aumento delle dimensioni medie di greggi e mandrie
- Perdita di caratteristiche di determinati ambienti
- Riduzione della variabilità delle risorse genetiche (biodiversità zootecnica)
- Scomparsa di alcune produzioni locali



Alpine livestock farming systems in the Alps: abandonment and intensification

Abandonment 1980-2000 in the Alps
(Streifeneder et al., 2005; mod.)



Allevamenti alpini in Italia (Battaglini et al., 2014)

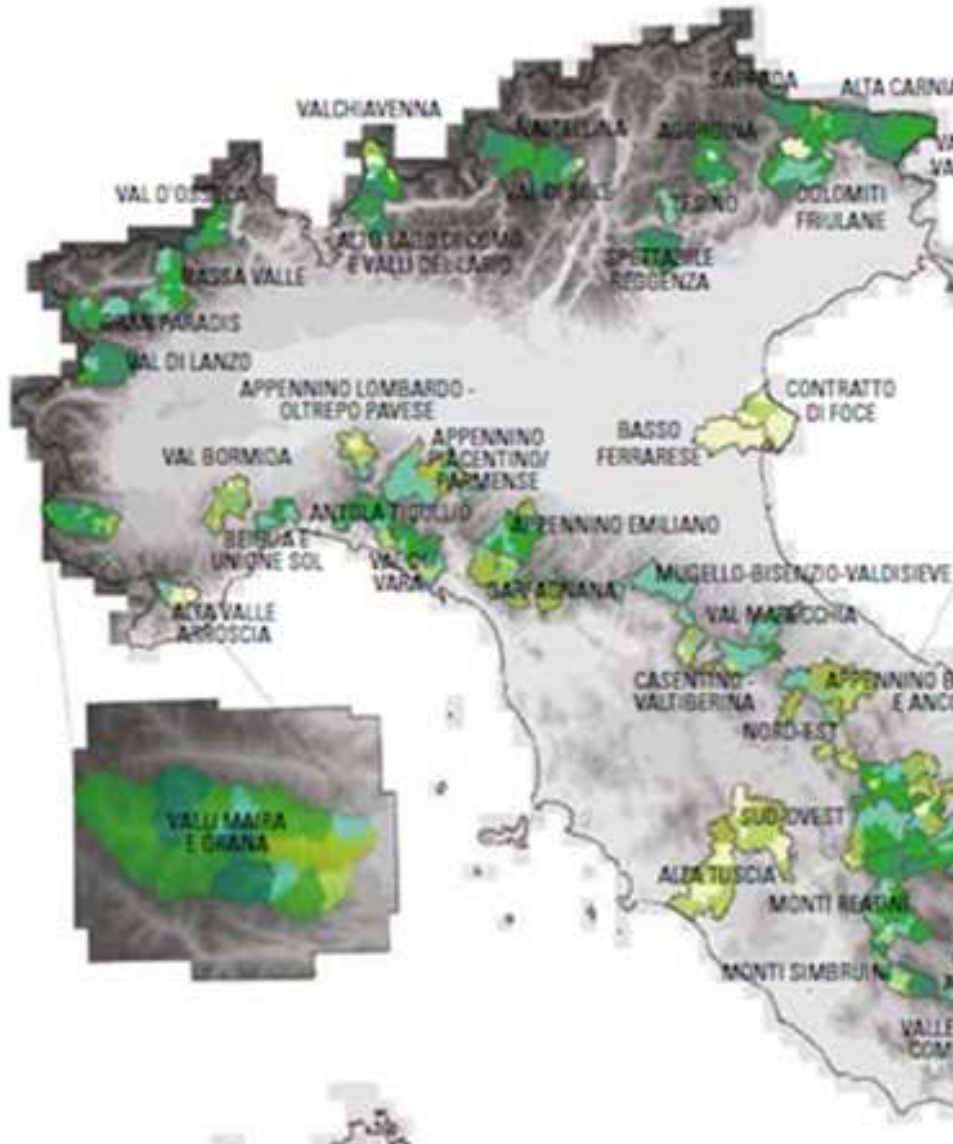
Year	1990	2000	2010	Variation 1990-2010 (%)
Meadows and pastures (ha)	1,109,367	1,016,180	812,236	-26.6
Cattle (n.):				
Farms	43,774	26,949	21,221	-51.5
Heads	578,484	492,701	446,531	-22.8
Heads/farm	13.2	18.3	21.0	+59.2
Dairy cows	275,605	223,115	194,440	-29.4
Dairy farms	37,803	20,924	15,157	-59.9
Dairy cows/dairy farm	7.3	10.7	12.8	+76.0
Sheep (n.):				
Farms	7,901	6,279	4,402	-44.3
Heads	175,274	176,054	191,713	+9.4
Heads/farm	22.2	28.0	43.6	+96.3
Goats (n.):				
Farms	7,221	6,258	4,442	-38.5
Heads	84,455	95,872	89,625	+6.1
Heads/farm	11.7	15.3	20.2	+72.5

Importanza degli allevamenti zootecnici nelle aree SNAI



Ministro per la Coesione
territoriale e il Mezzogiorno

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Aree Interne

	Variabile	Variazione % della SAU tra il 2000 e il 2010	Allevamenti su totale aziende agricole	Incidenza % prati permanenti o pascoli su SAU	Dimensione allevamenti - UBA
PIEMONTE	Val Bormida	-44,69	20,40	24,73	23,08
	Val di Lanzo	-76,20	79,58	97,13	9,11
	Val D'Ossola	-26,47	64,42	97,59	10,37
	Valli Maira e Grana	-18,32	44,89	89,99	35,78
	Bassa Valle	-50,49	45,84	97,40	18,54
VALLE D'AOSTA	Gran Paradis	-54,22	52,17	99,71	17,70
	Alto Lago di Como e Valli del Lario	-38,66	78,12	96,81	6,76
	App. Lombardo - Oltrepo Pavese	-47,42	18,42	9,03	19,82
LOMBARDIA	Valchiavenna	-50,26	64,73	95,63	35,49
	Valtellina	-44,01	76,96	99,66	7,86
	Tesino	-32,79	80,43	101,72	8,64

2. Allevamenti sulle Alpi: le opportunità offerte e le minacce alla sostenibilità

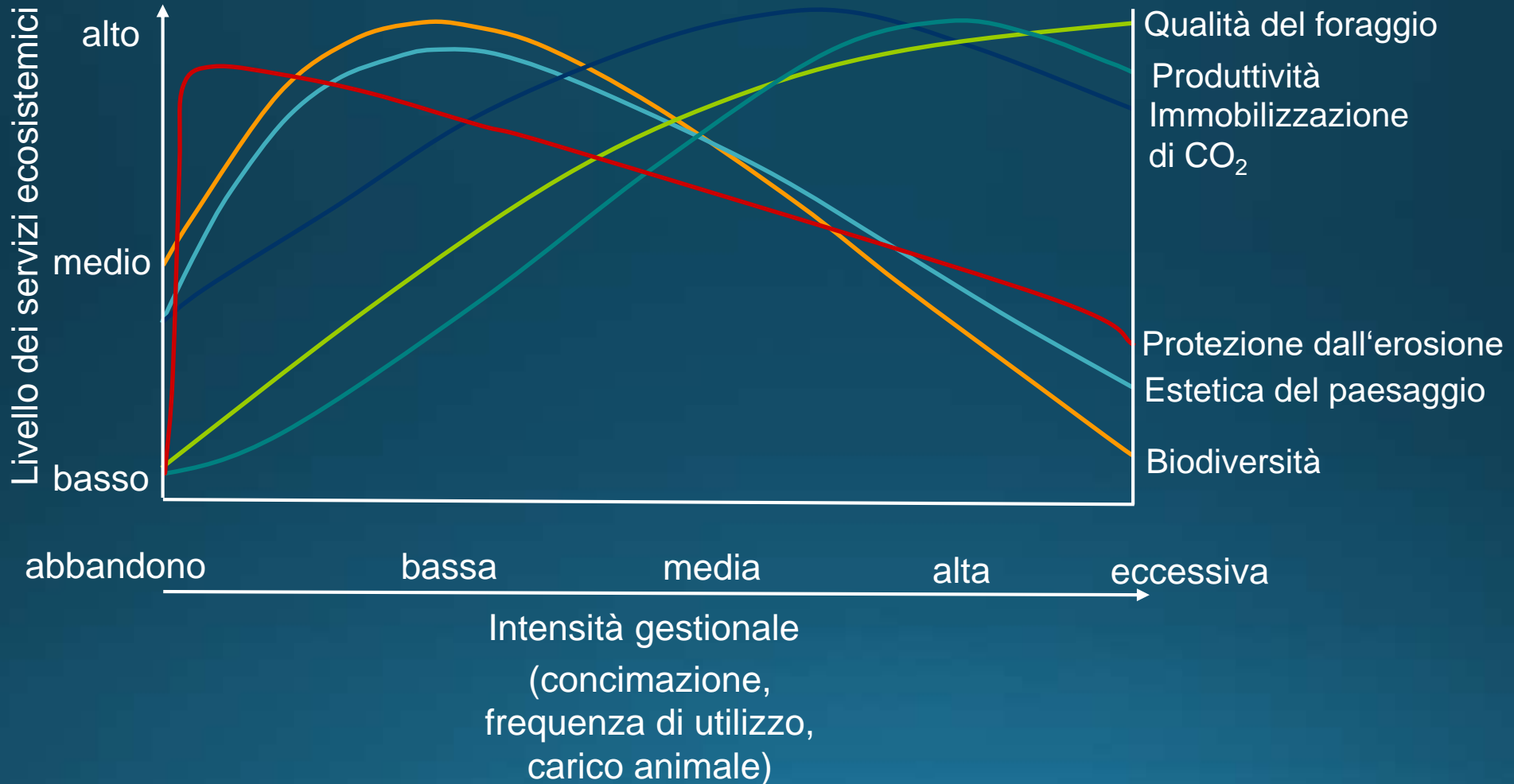
Alps pastoral systems and ecosystem services

“capital” of elements and/or functions, which by sustaining natural or anthropogenic ecosystems allow “benefits” (De Groot, 2006; Kienast et al., 2009; Bolliger et al., 2011; Schirpke et al., 2016)

Function		Goods and services
Productive	Flora and fauna	Feeds (venison, mushrooms, ...), raw materials, biodiversity
	Cultivation and livestock products	Vegetal and animal foods, organic products
	Forestry products	Timber, non-woody products
	Transports and living structures	Roads, pathways, transport on water “ways”
Energetic		Coal, hydroelectric power, wind power
Regulating	Climatic	Carbon sequestration, GHG regulation
	Natural risks	Landslips and floods protection ...
	Water	Drinking water, irrigation
	Pollution	Air and water quality
	Erosion	Soil stability
	Biologic control	Weeds, phytopathology, pests...
Natural environment conservation		Habitat maintenance
Culture and leisure	Aesthetic pattern	Landscape elements, agro tourism, excursions...
	Cultural	Cultural heritage, Eco museums, exhibitions...
	Artistic	Natural elements in pictures, photos, documentaries, movies...



Tradeoff tra servizi ecosistemici in prati e pascoli



Ruolo di regolazione e conservazione



- controllo di specie invasive, infestanti
- miglioramento della composizione dei pascoli
- riduzione dei rischi di incendio ed erosione di suoli



Tendenze negli allevamenti alpini

- Increased livestock farming in more favorable areas
- Increase of cosmopolite breeds and decrease of autochthonous ones



- Alpine pasture loss of interest

	<i>Piemonte</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Veneto</i>	<i>Trentino</i>
Alpine pastures (no.)	1.029	665	531	460
Dairy cows (no.)	95.000	33.000	20.000	23.000
Small ruminants (no.)	100.000		26.000	38.000

(Bovolenta, 2014)

- Cheese making more concentrated in factories and lost of lore and traditional systems of direct and short food chain in alpine pastures



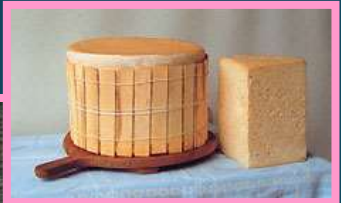
Formaggi alpini



Formaggi alpini



Pannerone di Lodi



Bagoss di Bagolino



Fatuli della Val Savioire



Montébore



Maccagno



Cevrin di Coazze



Botiro di malga di Primiero



Casolet della Val di Sole



Puzzone di Moena

Graukäse della Valle Aurina



Vezzena

Fromadi Frant



Morlacco del Grappa



Agordino

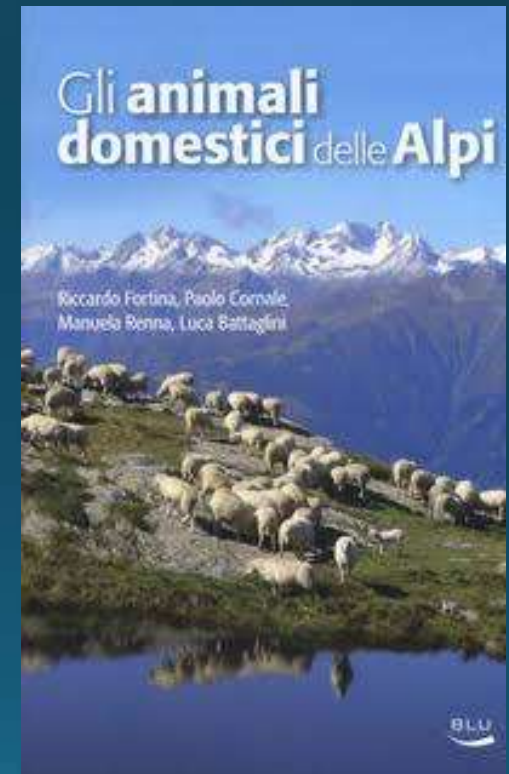


- Alpine livestock farming represents a minority compared to livestock of the plain
- But it's important in terms of gross production income in mountain region (30 to 80%)

- Richness in local and high quality products (e.g. 57% of Italian PDO cheeses) (*Battaglini et al., 2006; Thomet et al., 2011; Bovolenta et al., 2010*)
- Alpine livestock farming is the only sustainable way of conserving local breeds (*Hoffman, 2011*)

Elementi per la difesa della biodiversità «zootecnica» delle Alpi

- adattabilità all'ambiente
- importanza economica attuale e futura
- unicità genetica
- valore storico, culturale
- valore ecologico, ambientale, paesaggistico







Valdostana



Fontina DOP



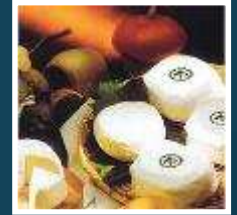
Delle Langhe



Murazzano DOP



Roccoverano



Robiola di Roccoverano DOP



Tortonese



Montébore



Sambucana



Agnello Sambucano



Valdostana



Moccetta



P.R. d'Oropa



Maccagno



Frabosana



Seirass del Fen



Cabannina



Cabannino



Brigasca



Brus

Razze autoctone e prodotti locali
(aree montane nord-occidentali)



«terre di pecore e pastori» o «terre di lupi» ?



ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TOMA DI LANZO



Home Page

CHI SIAMO

TOMA DI LANZO

DOVE SIAMO

EVENTI

CONTATTI

GALLERIA

CHI SIAMO

CHI SIAMO

GLI ASSOCIATI

LO STATUTO

LA STORIA

Nel maggio 2013 un gruppo di produttori di formaggio denominato "Toma di Lanzo", sostenuti dalla Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e dalla Provincia di Torino, Settore Sviluppo Montana, hanno costituito l'Associazione Produttori Toma di Lanzo della Provincia di Torino", con sede legale presso la Comunità Montana.

L'Associazione, senza fine di lucro, in quanto operante nell'esclusivo interesse degli associati, è essenzialmente finalizzata alla valorizzazione, promozione e tutela della tipicità e originalità della Toma di Lanzo, formaggio riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G. 88-29894 del 10/04/2000, quale prodotto agroalimentare tradizionale del territorio (PAT) e inserito successivamente dalla provincia di Torino tra i prodotti del Paniere



Shop of local and typical products: the President of the Association

Prodotti Locali
ALIMENTI DI QUALITÀ

BENVENUTI

Vi aspettiamo in Piazza Pautasso, a Pessinetto Fuori.

Tome e Chevrin delle Valli di Lanzo, miele e patate di montagna, paste di meliga, torcetti.

L'eccellenza gastronomica delle nostre Valli selezionata con autentica passione per il territorio e le sue ricchezze

Montagna

“Toma di Lanzo” quella d'alpeggio sarà certificata

I produttori: “Una garanzia in più per la qualità”

Progetto InnovAree
Sportello per chi sceglie le Terre Alte

Marchio di garanzia
Per la toma d'alpeggio si apre un nuovo capitolo nella tutela e valorizzazione del prodotto, ricavato da latte di montagna

13 soci
Fanno parte dell'Associazione Produttori della Toma

6 produttori
Sono quelli che fanno parte della filiera della toma d'alpeggio

300.000 ettari
È la superficie degli alpeggi in Piemonte dove vengono ogni anno circa 11 mila tonnellate di latte

Una squadra di pionieri
Tre anni sono stati i produttori valligiani di toma - ricavata dal latte munto dalle loro crote d'alpeggio - che hanno ottenuto la certificazione di filiera...

13 soci
Fanno parte dell'Associazione Produttori della Toma

6 produttori
Sono quelli che fanno parte della filiera della toma d'alpeggio

300.000 ettari
È la superficie degli alpeggi in Piemonte dove vengono ogni anno circa 11 mila tonnellate di latte

LANZO E VALLI

TOMA. «Ora si aprono nuove sfide, ma sono soprattutto garanzie per i consumatori»

Certificazione a 6 produttori

LANZO — Sono sei i produttori valligiani di toma che di recente hanno ottenuto la certificazione di filiera secondo la norma ISO 22000 rilasciata dall'ente CISA. La notizia è stata annunciata durante la riunione convocata martedì 30 da Laura Chiosso, presidente dell'Associazione Produttori della Toma di Lanzo che riunisce 13 soci, compreso il suo stesso nome.

«La scorsa primavera - racconta soddisfatta la Chiosso - abbiamo iniziato un percorso che sembrava fatto in salita. In realtà la produzione di Toma di Lanzo localizzata esclusivamente in un'area ben precisa del territorio, si è qualificata a pieno titolo di territorio in etichetta. In farmacia, si è firmato un tavolo di lavoro tra Associazione, Cui e Coldiretti Torino finalizzato alla valorizzazione del prodotto, attraverso strumenti che ne garantissero la esclusiva provenienza da territorio montano...

Altri sei produttori che hanno ottenuto la certificazione

faranno, la stagione estiva sarà loro, soprattutto quest'anno a causa della siccità. A fine agosto finalmente siamo tra i 130 produttori ammessi.

delle levighe sta costituita per lo più da frangia locale.

Per la Toma di alpeggio il disciplinare stabilisce infatti un percorso di...

di associazione da parte del produttore, senza mai perdere di un centimetro, con pazienza, tenacia e competenza.

Con il nuovo marchio, si riconoscono i produttori certificati di...

La «necessità» di una certificazione «d'origine»

La Stampa, 8 e 20 febbraio 2018



Carni «alpine»



Pitina



Alpago lamb



Violino capra Valchiavenna



Sambucano lamb

Home

Project

Partners

Farms

Media

Meeting/Events

Contact

Italy Farms

ITALY-(ALPINE)

-SAMBUCANA SHEEP'S FARM

The Stura Valley. The Stura Valley has always been a strategic link between Italy and France, and it has historically represented one of the ancient "Salt Routes".

Agriculture has played a key role in the local economy for a very long time. Grasslands and extensive rangelands typical of these marginal areas represented a traditional feed source for low-intensity livestock systems. Sheep breeding has always been one of the most important rural activities of this valley.

The valley and its breed of sheep. The autochthonous sheep breed of the Stura di Demonte valley is the Sambucana, locally known as "Demontina". Its name originates from Sambuco, a small village located in the upper part of the valley. Its origin is still unclear, but it is known that the Sambucana sheep has been introduced in the territory during the 15th century. Rearing this sheep for hundreds of years in poor, rocky and marginal pastures with harsh climate conditions contributed to its successful adaptation to the unfavourable Nowadays, shepherds appreciate the Sambucana especially for its rusticity, agility and robustness. From spring to late autumn sheep flocks are reared in alpine pastures (1.500-2.500 m a.s.l.), without shelters for night or frequent off-season snowfalls. This sheep is able to pass steep slopes through paths carved into the rock and to reach the highest pastures. During winter they are stabled and fed with local hay only.



The Sambucana preservation program. Since 1985 the Mountain Local Administration has started a breed safeguard project by involving the whole valley and especially the oldest shepherds, witnesses of the original characteristics of the purebred animals. The discovery of a few number of flocks, in which Sambucana ewes have never been crossed with Biellese rams, gave the Comunità Montana the opportunity to realize the protection program. It is estimated that only a hundred Sambucana purebred



ECOLAMB

Holistic production to reduce the ecological footprint of meat

- Il progetto ERANET-SUSAN: una valutazione complessiva della filiera dell'agnello da carne in 6 paesi europei: costi energetici, management del benessere animale e sicurezza e qualità del prodotto carneo

PUNTI DI FORZA DELLE PRODUZIONI ALPINE

- Significativo ruolo nelle economie di aree meno favorite (interne...)
- Tipologie di allevamento in grado di mantenere la biodiversità zootecnica attraverso l'impiego di razze locali

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Allentamento del legame tra sistema e produzione locale
- Difficoltà nel mantenere la trasformazione tradizionale in aree pastorali



Ruoli culturali, sociali e ricreativi

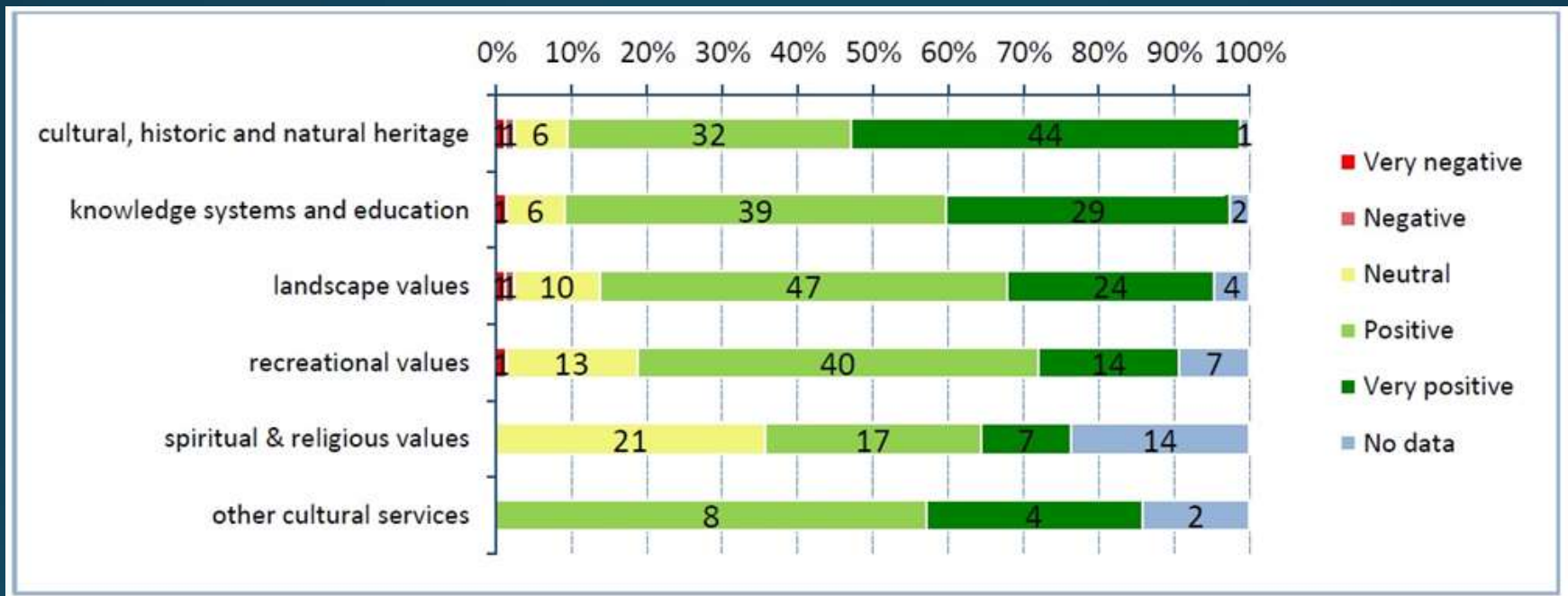


- Convenzione Europea del Paesaggio (2000):
 - Art 1. "...paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni..."

- Percezione simbolico-identitaria
- Percezione estetica e fruizione turistica
- Percezione storico-antropologico-culturale



Effetti del sistemi pastorali sui servizi culturali (FAO, 2013)



significato storico e paesaggistico dell'allevamento alpino



Minacce alla sostenibilità dei sistemi zootecnici alpini e nuove esigenze

- mancata valorizzazione delle produzioni
- ridotto accesso alle superfici
- bassa sostenibilità economica dell'azienda di montagna
- limiti di qualità della vita
- predazione e fauna selvatica
- «burocrazia»
- speculazione (alpeggi...)
- variazioni climatiche
- accesso al credito
- ...

UNGULATI SELVATICI VS. DOMESTICI (Mattiello, 2017)

ALTOPIANO DEL CANSIGLIO

La perdita di SS è del 15-20%
al 1° taglio e del 25-40% al
2° taglio

Marchiori E., Sturaro E., Ramanzin M.,
2012. IJAS, 11:e9



RISERVA PIAN DI SPAGNA

Danni da cervo nell'83% delle
aree a mais; perdita economica
stimata: > € 20,000/anno/allev.

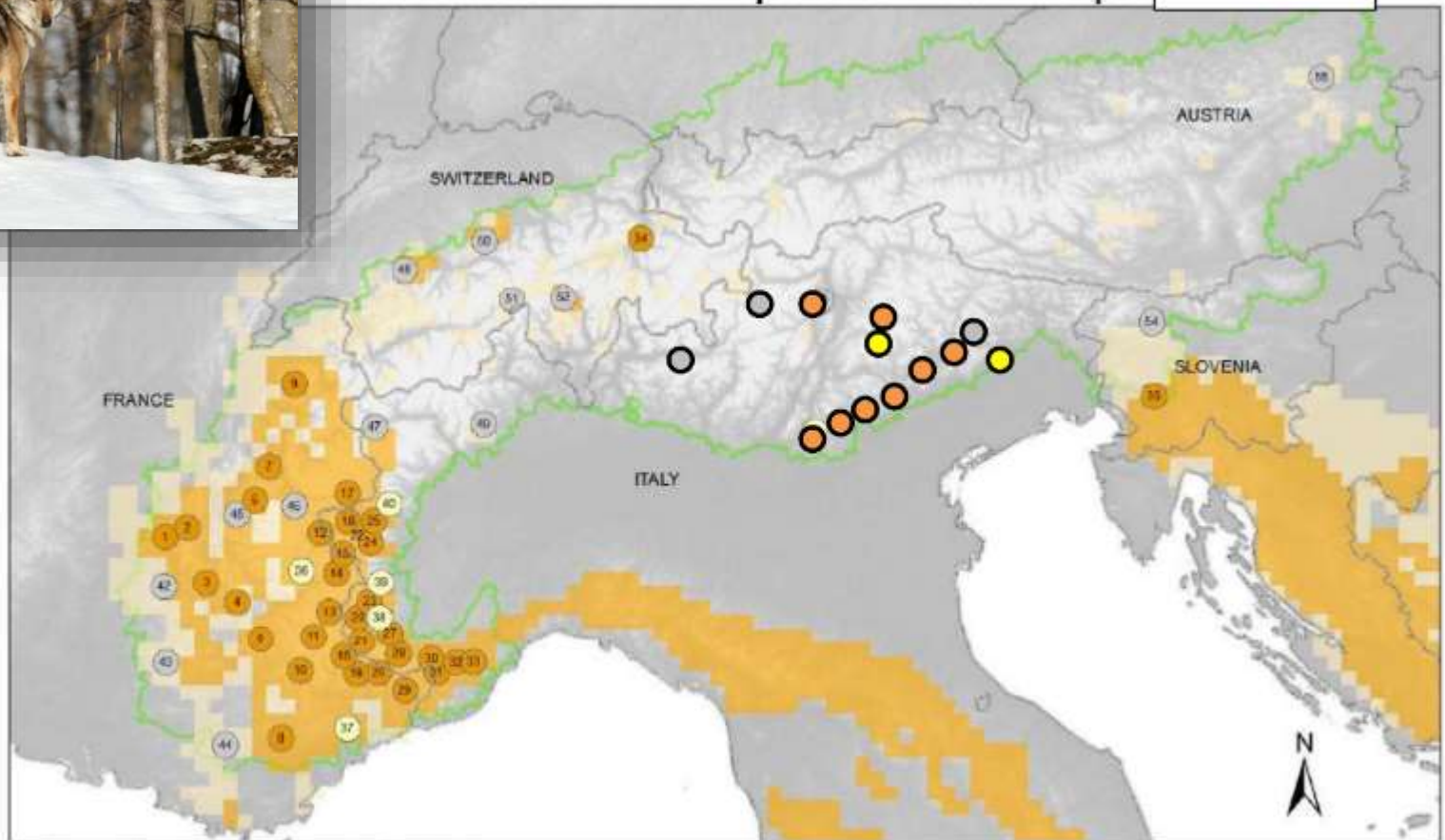
Corgatelli G., Mattiello S., Colombini S.,
Crovetto G. M. Submitted to Agric. Ecosyst.



RITORNO DEL LUPO



Distribution of wolf packs in the alps 2018



Wolf occurrence (LCIE 2012)
Regular presence
Sporadic presence
State boundary (© EuroGeographics)
Alpine range

Wolf population structure
Pack
Pair
Single

MODIFICATA Enrico Ferraro

0 25 50 100 km
March 2014
Wolf Alpine Group

Variazione dei sistemi di gestione al pascolo



Indagini sulla sostenibilità dell'allevamento pastorale in Piemonte



Dislivelli

Ricerca e comunicazione sulla montagna

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Ivrea il 21 aprile 2010.
Direttore responsabile Maurizio Domallias



vicino e lontano



La zootecnia valdostana è un disastro

di Marzia Verona

Attualmente gli allevatori stanno lavorando in perdita, perché il latte costa più di quello che rende. Si dipende dagli aiuti Cee fermi dal 2015, un sistema suicida dove le aziende sono sull'orlo del collasso. Perché senza i contributi non si vive, e questo è l'errore.

L'iniziativa "Lo stato attuale della zootecnia valdostana è disastroso", sono queste le parole che aprono lo sfogo di Jean Paul Chadel, giovane allevatore, presidente dell'AREV (Associazione Regionale degli Allevatori Valdostani).

Chi non si trova a vivere stabilmente sul territorio di questa regione montana ignora le difficoltà che il settore agricolo sta vivendo in modo sempre più grave ormai da qualche anno. Apparentemente sembra che nulla sia cambiato: lungo l'autostrada in una giornata finalmente assolata di fine maggio si possono vedere vacche al pascolo, piccole greggi di pecore, intere famiglie alle prese con la

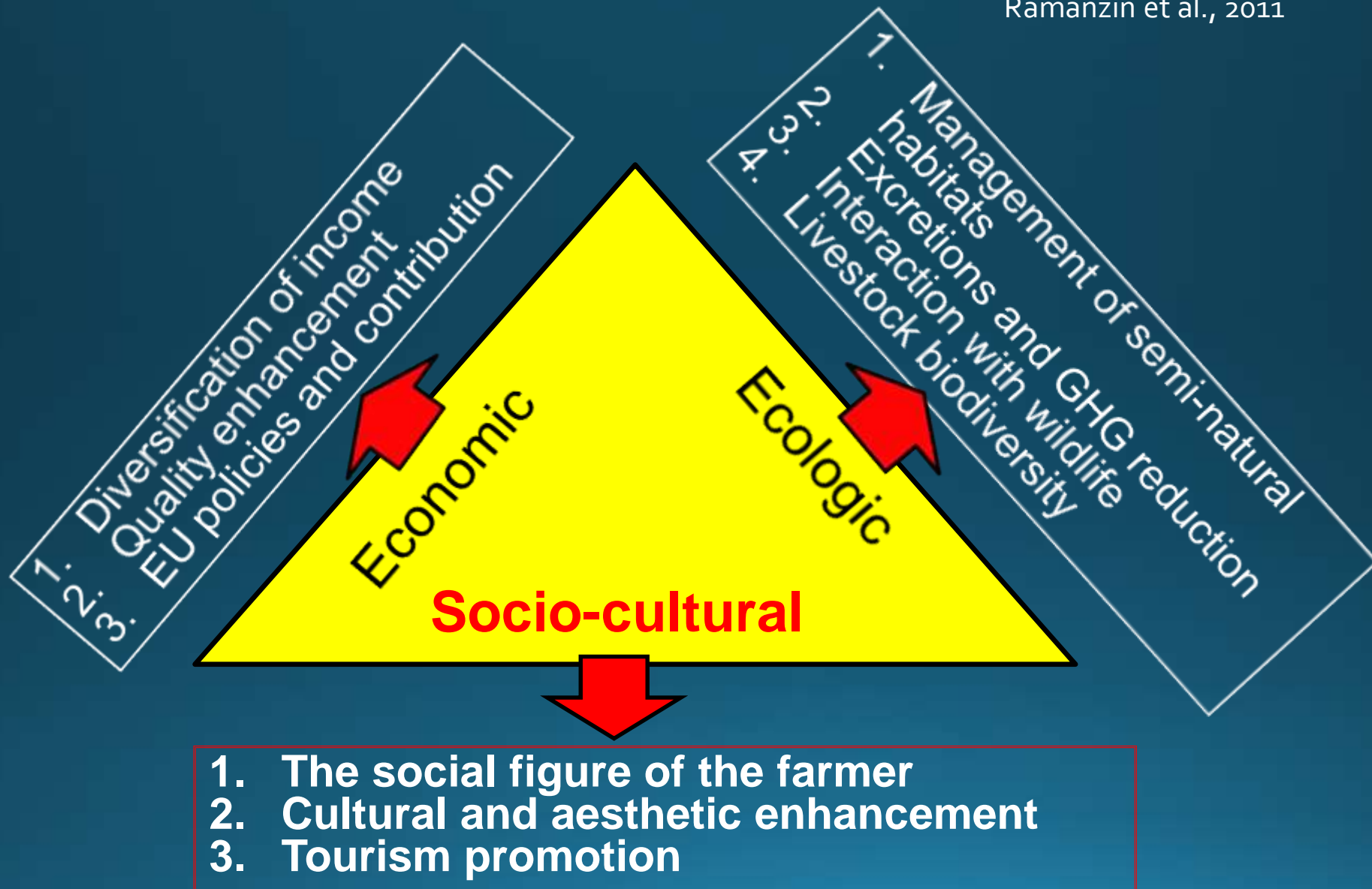


4. Quali prospettive di sviluppo e valorizzazione anche in chiave di valore sociale e culturale dell'allevamento sulle Alpi?



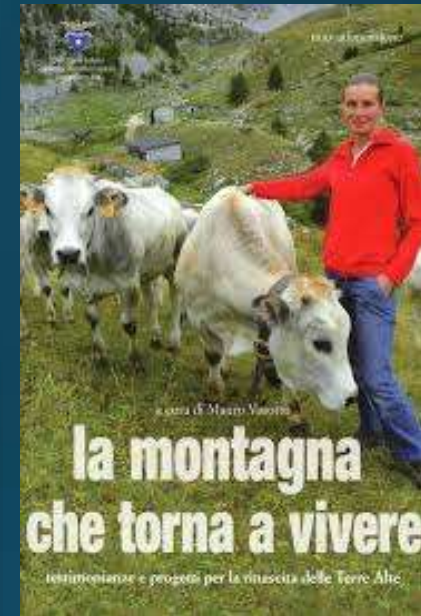
The sustainability of the Alpine pastoral systems

Ramanzin et al., 2011



Funzione sociale

C'è un ritorno della pastorizia nelle montagne alpine?



Famiglie e attività pastorali nelle valli alpine



Mountain Research and Development (MRD)

An international, peer-reviewed open access journal published by the International Mountain Society (IMS)
www.mrd-journal.org

The Role of the Family in Mountain Pastoralism— Change and Continuity

Ethnographic Evidence from the Western Italian Alps

Giulia Fassio¹, Luca M. Battaglini², Valentina Porcellana², and Pler Paolo Viazzo^{3*}

* Corresponding author: paolo.viazzo@unito.it

¹ University of Turin, Department of Philosophy and Education, Via S. Ottavio 20, 10124 Turin, Italy

² University of Turin, Department of Agricultural, Forest and Food Science, Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco, Turin, Italy

³ University of Turin, Department of Cultures, Politics and Society, Lungo Dora Siena 100 A, 10153 Turin, Italy

Open access article: please credit the authors and the full source.

1



The distinctive features of mountain pastoral families in the past, and their adaptations to environmental and economic constraints, have been the subject of many comparative

younger generations have returned to pastoral work their parents abandoned for jobs in industry or the service sector; in still other cases, "new highlanders" have turned to pastoralism and become the heirs of local pastoral knowledge. Family structures have changed considerably, and their size and composition as well as their entrepreneurial choices depend on a delicate balance between market demands, domestic strategies to keep or



TRANSHUMANCE

an UNESCO Intangible Cultural Heritage?

a recent proposal from Italy





Home > Notizie > Comunicati stampa > 2018 > Unesco, la transumanza candidata a patrimonio culturale immateriale dell'umanità

[Comunicati stampa](#)

Rassegna stampa - utenti abilitati

Infografiche

Le idee di EXPO

Fiere

Comunicati stampa



Unesco, la transumanza candidata a patrimonio culturale immateriale dell'umanità
(27.03.2018)

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali comunica che, questa mattina, a Parigi è stata formalmente presentata la candidatura transnazionale de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO.

Sviluppo rurale: esigenze e prospettive

Il progetto Scholar Shepherd (proposta Erasmus+ KA2)



- Progetto di formazione sulla pastorizia
 - Italia, Portogallo, Polonia, Romania, Turchia

Application Form
Call: 2018
KA2 - Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices
KA202 - Strategic Partnerships for vocational education and training
Form Version: 5.01

 Erasmus+

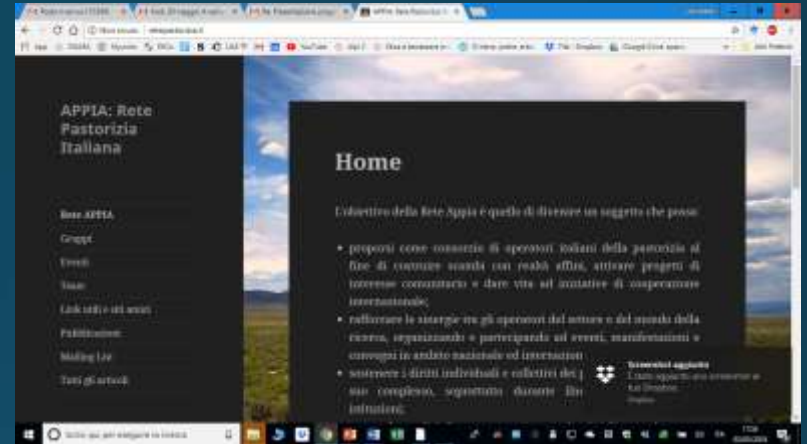
II. Context	
Programme	Erasmus+
Key Action	Cooperation for innovation and the exchange of good practices
Action	Strategic Partnerships
Which field is the most impacted?	Strategic Partnerships for vocational education and training
Main objective of the project	Innovation
Call	2018
Round	Round 1
Deadline for Submission (dd-mm-yyyy) Nhrncis - Brussels, Belgium Time	21-03-2018 12:00:00
Language used to fill in the form	English
II.1. Project Identification	
Project Title	Scholar Shepherd - A European training path for shepherds in mountain areas
Project Acronym	SCHOLAR-SHEPHERD (SC-SH)
Project Start Date (dd-mm-yyyy)	01-09-2018
Project Total Duration (Months)	36 months
Project End Date (dd-mm-yyyy)	31-08-2021

23 febbraio 2018, Roma (Parco Appia antica)

nascita Rete «Appia» Rete Pastorizia Italiana

Criticità affrontate

- Danni da fauna selvatica predatrice
- Mancanza di consapevolezza del proprio ruolo
- Rapporto con le Aree protette (AAPP)
- Accesso al pascolo e controllo delle terre
- Abbandono dei pascoli
- Rapporto disfunzionale costi-ricavi
- Trasformazione del latte (caseifici industriali e laboratori aziendali)
- Peso dei controlli e degli adempimenti di legge
- Mancato riconoscimento dei valori e delle specificità
- Mancanza di informazioni e inefficiente comunicazione
- Costi e ricavi dell'azienda pastorale
- ...



5. Il contributo della SoZooAlp



SOCIETÀ PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI ZOOTECNICI ALPINI

HOME CHI SIAMO CONTATTI COME ADERIRE CONVEGNI QUADERNI ALTRE PUBBLICAZIONI EVENTI LINKS

QUADERNI SoZooALP



La **SoZooAlp** è aperta alla partecipazione e alla collaborazione di tutti coloro che sono accomunati dall'interesse per la conservazione di una montagna alpina ricca di espressioni produttive e culturali, oltre che di valori ambientali. [Continua ...](#)

In evidenza

È disponibile *on-line* il [Quaderno SoZooAlp n.9: "Tutela e promozione dei territori alpini: il ruolo dell'allevamento"](#)

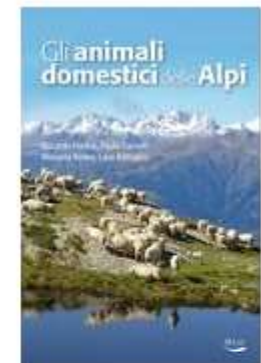
È disponibile *on-line* il volume ["Scenari per l'alpicoltura friulana"](#) di Davide Pasut.

Cerca nel sito



[ricerca avanzata](#)

ALTRE PUBBLICAZIONI



Art. 5. Finalità

L'Associazione si propone di svolgere attività utili al perseguimento delle seguenti finalità:

1 - diffondere in ambito istituzionale, accademico e mediatico una migliore consapevolezza dell'importanza produttiva, sociale, culturale, ecologica, turistica e pedagogica delle attività zootecniche esercitate nell'Arco Alpino

2 - formulare proposte di carattere tecnico - economico atte a superare i vincoli che compromettono la vitalità e la conservazione delle attività zootecniche dell'Arco Alpino

3 - stimolare e promuovere studi e indagini, al fine di migliorare la conoscenza dei sistemi zootecnici nell'Arco Alpino

4 - **promuovere**, presso gli operatori di settore, **la diffusione di metodi di allevamento sostenibili** in grado di coniugare obiettivi di reddito, di integrità degli ecosistemi, di valorizzazione dell'identità culturale delle popolazioni alpine

5 - svolgere un **ruolo consultivo** rispetto alle Pubbliche Amministrazioni

6 - promuovere lo **scambio di esperienze** e la collaborazione tra gli studiosi, i produttori, gli enti territoriali, che operano nel settore attraverso l'organizzazione di convegni, incontri di aggiornamento, seminari, visite tecniche, pubblicazioni

7 - promuovere, attraverso **iniziative di carattere culturale e divulgativo**, la conoscenza dei metodi tradizionali di produzione zootecnica, dei patrimoni genetici autoctoni, dei prodotti tipici di origine animale e del loro valore biologico, ecologico, storico, culturale, sociale ed economico in ambito educativo e nei confronti dei fruitori del territorio alpino



CONSIGLIO DIRETTIVO 2016 -

Cerca nel sito



[ricerca avanzata](#)

QUADERNI SOZOOALP



Presidente

Giulio Cozzi - Università di Padova

Segretario

Enrico Sturaro - Università di Padova

Consiglieri

Luca Maria Battaglini - Università di Torino

Stefano Bovolenta - Università di Udine

Fausto Gusmeroli - Fondazione Fojanini di Sondrio

Silvana Mattiello - Università di Milano

Marisanna Speroni CREA ZA Lodi

Giovanni Peratoner - Centro di sperimentazione agraria e forestale di Laimburg (BZ)

Walter Ventura - Fondazione Edmund Mach - San Michele all'Adige (TN)

Quaderno SOZOOALP n° 6 - 2010

LA ZOOTECNIA ALPINA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

**Gusmeroli F.¹, Battaglini L. M.², Bovolenta S.³, Corti M.⁴,
Cozzi G.⁵, Dallagiacomina E.⁶, Mattiello S.⁷, Noè L.⁸,
Paoletti R.⁹, Venerus S.¹⁰, Ventura W.¹¹
(Direttivo SoZooAlp)**

1st European Symposium on Livestock Farming in Mountain Areas

[Home](#) [Symposium 2018](#)

20 – 22 June 2018, Bozen – Bolzano, Italy



Considerazioni ...

*nuove esigenze e prospettive per lo sviluppo
dell'allevamento della montagna alpina*



Perché è necessario difendere l'allevamento sulle Alpi

- aspetti zootecnici: benessere animale, biodiversità, qualità delle produzioni
- gestione del territorio: mantenimento superfici pastorali (ambiente, paesaggio, turismo)
- aspetti sociali e culturali : «passione», formazione, tradizione, storia, arte...



Difficoltà dei sistemi zootecnici alpini

- valorizzazione dei prodotti di allevamento limitata
- autosufficienza scarsa dell'approvvigionamento alimentare per bestiame allevato in azienda
- gestione dell'azienda pastorale complicata da nuove problematiche (es. burocrazia, predazione, clima, ...)
- servizi di formazione e assistenza tecnica limitati
- iniziative culturali di supporto limitate (valorizzazione della pastorizia, storia, tradizioni, attività correlate)
- percezione del ruolo dell'agricoltore-allevatore (pastore) non adeguata

Assolutamente necessari

- semplificazione amministrativa
- puntualità nelle verifiche e nei pagamenti
- regole restrittive / maggiore controllo del mercato dei titoli (pascoli)
- semplificazione della gestione dei titoli d'uso dei terreni (associazioni fondiarie)

Per un futuro dei sistemi di allevamento alpini «riconoscere»

- Valore, anche “etico”, del sistema produttivo e del prodotto reso alla collettività
- Accoglienza e informazione: nuovo turismo (consapevole, formato, ...)
- Identità di chi produce rispettando l'ambiente e compie esperienza “autentica”



